

GIOIELLI DI... CLASSE!

POESIA INSIEME: "OTTOBRE A MONTEFANO"

IL TRAMONTO

Lo sguardo verso l'alto,
un mare di colori dove,
una palla dorata gioca,
gioca fino a volare dietro il monte.
Sfreccia uno stormo d'uccelli e,
artisti disegnano mille forme,
nel cielo diventato azzurro,
che sfuma lentamente il suo colore.
L'atmosfera si fa più calma
Il silenzio inonda la città.
Attende l'arrivo della notte:
è proprio lui, il tramonto,
cacciatore di sguardi.

IL PAESE

Riempiono
strade bagnate e scivolose,
le foglie dai colori rossastri:
l'autunno è ormai alle porte.
Piove,
la tristezza riempie il cuore
dei bambini
rinchiusi a casa
a fare i compiti per il domani
Le persone
come macchine
lavorano e lavorano;
ma suona la campana
e tutto rinasce
nelle chiacchiere e le risate del paese
e le macchine rumoreggiano ancora.

LE VIE E LE STRADE

La mattina ci svegliamo
con il profumo dell'erba bagnata.
Un vento senz'anima,
accarezza la pelle.
La natura si prepara al riposo,

si manifesta ancora felice
tra le vie e le strade del paese.
Degli alberi prima rigogliosi,
le foglie cadono stanche
su ogni dove si posano.

Si espande in ogni posto
il profumo di vino e di mosto
sui giochi dei bambini gioiosi
per l'ultimo sole quasi estivo.

LA CAMPAGNA

Il giorno è volato via,
il tramonto lo porta con sé.
Mi perdo in un teatro senza fine;
la campagna,
la tavolozza di un pittore.
Il rosso, il giallo delle foglie,
ballerine che volteggiano giocose.
I campi, fiumi di cioccolato fuso,
vaste coperte dorate,

tavole verdi con frutta ancora acerba.
Lo spettacolo è ormai giunto al termine:
gli uccelli applaudono con i loro versi,
il trattore si allontana lentamente:
l'erba bagnata
definitivamente chiude il sipario.

È stata un'esperienza didattica che ha ispirato e coinvolto i ragazzi della classe 2^AC in un laboratorio di poesia, nell'ambito del quale gli stessi hanno lavorato in gruppi, ognuno dei quali ha rappresentato poeticamente un aspetto di un mese autunnale, ottobre, con ancora alcuni elementi dell'estate inoltrata. Il tutto è stato poi riportato su cartelloni debitamente disegnato e colorato.

LA CLASSE 2^AC



Sulle orme di San Francesco

(gita ad Assisi e Gubbio)



Martedì 29 aprile: una mattina con cielo scuro, nuvole minacciose, acqua che cadeva e correva senza fermarsi sul terreno già bagnato: una mattina d'aprile come tutte le altre da un po' di tempo a questa parte... ma è il giorno della gita annuale delle nostre 2^AC e 2^D, quindi una giornata niente male, nonostante tutto! Arrivati sul piazzale della nostra scuola, ancora buia e scura, siamo saliti in pullman di corsa, un po' per l'emozione, un po' per la pioggia insistente. Un appello veloce e poi via: cuffiette, musica, un po' di noia, sonno, ma per alcuni anche divertimento e animazione, per tre ore! Alle 9.45 il pullman si è fermato sulla terra di San Francesco: Assisi. Finalmente ci saremmo sgranchiti le gambe, ma forse ce le siamo sgranchite un po' troppo, perché con gli zaini abbiamo percorso un'interminabile serie di scale e di strade in salita (Assisi e Gubbio stanno in alto, quindi...). La nostra prima tappa: un laboratorio. Due ragazze ci hanno fatto prima vedere alcuni affreschi di molti anni fa, poi ci hanno aiutato a realizzarne (almeno ci abbiamo provato...) uno con le nostre mani. Abbiamo preso un mattone ciascuno e sulla parte più piatta abbiamo spalmato la "malta" che è diventata, in breve tempo, dura. Poi, con una polverina di color marrone e una tecnica particolare, a gruppi, abbiamo fatto un disegno ciascuno. Infine abbiamo dipinto con colori naturali il mattone, usando la tecnica dell'affresco. La parte più divertente è stata il

mescolare i colori. Usciti dal laboratorio, ci siamo diretti verso la basilica di San Francesco... con il mattone affrescato dentro gli zaini e la pioggia che aveva ricominciato a cadere e a rovinare la festa! La basilica era affollatissima, piena di turisti da tutto il mondo: sembrava di stare in un formicaio, tutti stretti, stretti. In quell'oceano di persone ci siamo persi anche le professoressse. Per fortuna ci aspettavano all'uscita, così nessuno si è perso. comunque qualcosa abbiamo visto: numerosi dipinti alle pareti e al soffitto della chiesa che raccontavano la vita di San Francesco e la sua tomba. Dopo una visita alla stupenda chiesa di Santa Chiara, un bel pranzetto ce lo meritavamo. Ci siamo sistemati come meglio potevamo, visto che ancora pioveva, cioè sotto il colonnato del Comune. A stomaco pieno siamo potuti andare per negozi a comperare qualche souvenir, dopodiché siamo risaliti sul pullman alla volta di Gubbio. Qui ancora salita, per la nostra gioia! Ci ha accolto la piazza, meglio nota dalla maggior parte di noi come "la piazza di don Matteo", il protagonista della famosa fiction. Qui i piccoli negozi, dove subito siamo entrati, erano fantastici e particolari. Una visita veloce, poi siamo risaliti in pullman per ritornare a Montefano. Il viaggio questa volta è stato più movimentato: abbiamo giocato, cantato, parlato e ascoltato la musica, divertendoci moltissimo. Siamo arrivati a Montefano stanchissimi, ma soddisfatti e felici, nonostante tutto...

Gambini Chiara, Lucamarini Camilla, Gagliardini Nicola, Klara Leka, Elezi Joana, Pietrella Lorenzo, Menghini Martina 2^AC



DA GRADARA A SALTARA



Dopo un rilassante pranzo, siamo partiti con destinazione Museo del Bali, a Saltara.

Prima di tutto abbiamo visitato il Planetario: una stanza buia, con un soffitto a forma di cupola dove venivano proiettate le costellazioni e i pianeti. Concluso questo laboratorio siamo andati a visitare il resto del Museo, dove la regola continuamente ribadita dai cartelli

Il 9 Maggio 2014, noi alunni, delle classi prime, abbiamo visitato la città di Gradara e il Museo Del Bali a Saltara.

Appena arrivati a Gradara ci siamo incamminati verso l'incantevole castello, che abbiamo raggiunto dopo aver fatto una ripida e faticosa salita piena di negozi e bancarelle colmi di souvenir per i turisti.

Una guida molto gentile ci ha accompagnato all'interno delle mura medievali spiegandoci la storia di chi ha vissuto in quella rocca.

Abbiamo visitato molte stanze affascinanti e misteriose, ma quella che ci ha colpiti di più è stata la sala delle torture dove si trovavano strumenti che mettevano i brividi...

Un'altra stanza che ci ha colpiti è stata quella di Paolo e Francesca: è stato emozionante conoscere la loro storia d'amore tormentata.

Appena usciti dal castello ci è stato concesso un po' di shopping e ci siamo divertiti molto a curiosare tra le bancarelle e i piccoli negozietti nascosti tra le vie.

era "vietato toccare". Abbiamo iniziato ad esplorare con entusiasmo tutto quello che avevamo davanti mentre una ragazza ci spiegava come avvenivano scientificamente i vari fenomeni, che ci si presentavano.

Per rilassarci un pò, siamo usciti a giocare di fuori, poi, purtroppo, è arrivata l'ora di ritornare a casa.

Per questa gita secondo noi è stata molto divertente ed educativa. Di certo la vorremmo ripetere, ma chissà cosa ci aspetterà l'anno prossimo?

Classi 1^C e 1^D



A Ferrara, la "bella" e a Bologna, "la dotta"

6 maggio 2014, noi, classi terze della scuola media di Montefano, abbiamo fatto la gita scolastica a Ferrara e Bologna. Due città una più bella dell'altra e questa gita è stata la più divertente di tutte quelle degli anni passati, forse perché è stata l'ultima uscita che abbiamo fatto assieme ai nostri compagni ed ai nostri "prof", perché già il prossimo anno andremo tutti alle superiori. Il viaggio non è stato tanto lungo e, appena giunti nella città ferrarese, siamo andati a visitare la mo-

stra dell'artista francese Henri Matisse che era stata allestita all'interno del "Palazzo dei Diamanti", così denominato per la particolarissima forma degli oltre 8.500 blocchi di marmo che compongono il suo bugnato. Il Palazzo dei Diamanti è uno degli edifici rinascimentali più celebri al mondo e, per me,

forse uno tra i più belli al mondo. La mostra è stata molto interessante, poiché abbiamo avuto la fortuna di vedere le meraviglie pittoriche che Matisse è riuscito a realizzare su una semplice tela. I suoi quadri rappresen-

tavano prevalentemente figure di donne disegnate con soli pochi tocchi di pennellate, ma che riuscivano a creare una sensazione di equilibrio e serenità. Dopo la mostra abbiamo visitato la città di Ferrara e, attraversando uno dei corsi più belli al mondo, un tempo ghetto degli Ebrei,

siamo arrivati davanti all'imponente rinascimentale castello Estense, un tempo palazzo ducale della nobile famiglia degli Este. Il castello è veramente bello ed è circondato da un laghetto pieno di pesci che



hanno attirato molto la nostra attenzione. Finita la visita nella città, abbiamo ripreso l'autobus e siamo arrivati dentro il meraviglioso centro storico di Bologna dove abbiamo visto le altissime Torri degli Asinelli, forse innalzate dalle famiglie più ricche nel periodo delle lotte per le investiture, come strumento di difesa e come simbolo di potere. Qui siamo riusciti, finalmente, a gustarci un buonissimo gelato e a riposarci dopo le lunghe camminate fatte per visitare entrambe le città! Ben presto siamo dovuti ritornare a Montefano e rientrare nelle nostre case, ma il ricordo di questa fantastica gita occuperà sempre uno spazio nei nostri cuori.

Mara Fammilume 3^AC

PROVA A INDOVINARE: 1) Il cammello ne ha due, il dromedario una sola, cosa?



2) Ha la coda come un gatto, ha le orecchie come un gatto, ha il muso come un gatto, ha il resto del corpo come un gatto ma non è un gatto... cos'è? (Soluzioni a pag. 10)

